

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Caos bonus facciate: niente cantieri

Edilizia. Ancora non chiarite dall'Agenzia delle Entrate tutte le regole per godere delle agevolazioni fiscali. Il nodo dell'interpretazione degli strumenti urbanistici, ambiguo anche il requisito della "visibilità" pubblica

MARILENA LUALDI

Bonus facciate, arrivano i chiarimenti: ovvero, cresce la confusione. Il risultato? Uno stallo nel settore delle riqualifiche, che preoccupa un settore come quello dell'edilizia, già provato dalla crisi, nelle nostre province.

Le differenze

In effetti, l'Agenzia delle Entrate ha illustrato meglio la nuova misura della legge di bilancio. L'agevolazione è una «detrazione d'imposta, da ripartire in 10 quote annuali costanti, pari al 90% delle spese sostenute nel 2020 per interventi, compresi quelli di sola pulitura o tinteggiatura esterna, finalizzati al recupero o restauro della facciata esterna degli edifici esistenti ubicati in determinate zone». Quali sono gli interventi ammessi? Quelli sulle strutture opache della facciata, su balconi o su ornamenti e fregi. Ma puntuale è arrivato il nodo: la Lombardia è tra le Regioni che hanno Comuni senza più quelle definizioni zona A, B e C. Insomma i termini diversi negli strumenti urbanistici non sono proprio la via maestra all'applicazione.

«In effetti - spiega Antonio Moglia, funzionario di Ance Como che sta seguendo l'evoluzione di questa intricata materia - la circolare ha chiarito le aree di appartenenza, il problema è chiedere ai Comuni come applicheranno quei criteri di A e B: il confronto tra definizioni sembra macchinoso e gli enti locali potrebbero essere subissati da richieste di informazioni». Il che rallenterebbe ulteriormente la partenza di un inter-

vento che può essere interessante sia per il decoro sia per i bilanci delle aziende.

Non mancano altre curiosità: «È stato chiarito - osserva Moglia - che il bonus vale solo per le facciate visibili da luogo pubblico. Ci sono condomini di Como che hanno facciate intere sul cortile. Eppure se sali al Baradello si possono vedere. Un po' come accade a Roma». Aspetto condivisibile con Lecco e Sondrio.

Lavori che vanno avanti ci sono: sono quelli più ingenti, con la cessione del credito.

Ma per gli artigiani delle tre province la musica è tetra: «Tutto è fermo - spiega Virgilio Fagioli, presidente di Confartigianato Costruzioni Lombardia - Prima c'era la confusione tra nuovo bonus facciate e bonus delle riqualifiche energetiche. Con l'uscita dell'Agenzia delle Entrate qualche indirizzo in più ce l'abbiamo. Ad esempio che sono compresi balconi e pluviali, se esegui la verniciatura. Ma è vero, il problema è che le citate zone A e B hanno cambiato nome nella nostra regione. Diventa difficilissimo individuare quali sono nei diversi Comuni. Si va a sensazione, non c'è mai niente di sicuro».

Il treno che passa

La conseguenza: «In attesa di capire, si è bloccato tutto sulle ristrutturazioni che riguardano l'esterno e l'aspetto energetico. Si va avanti solo con i lavori interni».

Paolo Cavallier, direttore di Ance Lecco e Sondrio, conferma: «L'incentivo sulle facciate ha un'enorme potenzialità, tutto il pacchetto dei bo-



Ancora non chiara la regolamentazione per accedere al cosiddetto bonus facciate

nus è interessante, ma è necessario avere delle certezze in più». L'ecobonus ancora di più è decisivo e le associazioni hanno agito in questi anni per farlo capire ai contribuenti: si interviene in profondità, migliorando la qualità energetica e quindi alleviando sull'ambiente. «Infatti lo portiamo sempre più a conoscenza dei territori - prosegue Cavallier - perché molte persone ancora non comprendono la grande opportunità». Una questione culturale, in questo caso. Mentre il bonus facciate con la sua novità è proprio di difficile lettura. «Diciamo - conclude il direttore - che ecobonus e sismabonus sono un treno che va preso tempestivamente. Quello delle facciate bisogna ancora capire quando passa».



Paolo Cavallier



Antonio Moglia

Lo sconcerto degli operatori «Qui tutto diventa complicato»

Lo sconcerto di fronte alla scarsa chiarezza sul bonus facciate, adesso per i nuovi termini, è diffuso nelle categorie. Ristrutturare Como - la rete che unisce i vari settori della filiera promuovendo l'importanza delle riqualificazioni energetiche - sta ricostruendo i termini per lanciare un grande incontro esplicativo a marzo, magari a Lariofiere per venire incontro ai tecnici e professionisti dei territori.

Intanto non mancano le dichiarazioni di sconcerto da più

categorie. Rete Irene con Manuel Castoldi non ha usato mezzi termini per contestare il provvedimento: «In questo paese riusciamo sempre a rendere le cose complicate, mai una volta che ci sia un po' di semplificazione o che si facciano i conti con la realtà in cui sono calate le norme». E torna sulla visibilità: «Sembra che il legislatore abbia puntato tutto su fare belle le facciate visibili dalle strade, e da suolo pubblico, mentre quelle non visibili possono stare come sono... Questo per dare un con-

creto segno di sviluppo alle attività del comparto edile e per rilanciare gli investimenti vincendo le famiglie della bontà dell'intervento». E aspettando chiarimenti, «gli indecisi attendranno».

Anche l'Associazione nazionale amministratori di condominio, l'Anapic, ritiene molto positiva la norma sul bonus facciate ma ha rimarcato i «diversi problemi interpretativi e applicativi». E ha chiesto a tutti i Comuni di rendere note le zone urbanistiche (A e B) coinvolte.

Industria del legno: salta la trattativa Venerdì lo sciopero per il contratto

La vertenza

Ivan Altomare (Feneal-Uil) «Da parte nostra abbiamo sempre cercato le possibili soluzioni»

I sindacati leccesi dell'industria del legno si preparano allo sciopero nazionale unitario di otto ore indetto per venerdì 21, con presidi a Milano, Treviso, Bari e Pesaro. La decisione è arrivata dopo la rot-

tura delle trattative con Federlegno per il rinnovo del contratto, scaduto il 31 marzo 2019. A proclamare lo sciopero sono state le commissioni e consulte unitarie del settore legno di Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil.

Sono 150mila in Italia i lavoratori coinvolti nella vertenza, per un settore che a Lecco presenta diverse realtà di spicco. Oltre la metà degli addetti lavora in fabbriche del Veneto



Ivan Altomare, Feneal-Uil

(22,6%), della Lombardia (19%) e del Friuli Venezia Giulia (10,5%), con le restanti regioni che hanno presenza inferiori al 10%.

«Negli undici incontri, in otto mesi di trattativa, abbiamo sempre dimostrato la nostra disponibilità nel trovare soluzioni condivise alle esigenze delle imprese, senza avere mai avuto risposte positive su alcun titolo della nostra piattaforma presentata. Abbiamo soltanto

ricevuto proposte sulla riduzione dei costi basata su una gestione unilaterale dell'organizzazione del lavoro e sull'aumento smisurato della precarietà con percentuali ben oltre i limiti di legge». Lo afferma Ivan Altomare, che per la segreteria Feneal Uil Alta Lombardia, guidata da Riccardo Cutaita, è stato nominato nella commissione e ha partecipato alla trattativa.

Altomare, componente della segreteria e responsabile per la provincia di Lecco, ricorda come la piattaforma sindacale contenga «un sistema innovativo per il calcolo degli aumenti contrattuali inserendo il nuovo sistema di calcolo Ipca legato alla dinamica inflattiva, sistema che lega gli aumenti all'an-

damento dell'economia e li contiene in caso di valori negativi, con il calcolo sempre in riferimento all'anno precedente».

Riconfermata nella piattaforma sindacale anche la contrattazione di secondo livello da legare al bilancio produttività, qualità e welfare, «con la possibilità di portare benefici fiscali sia ai lavoratori sia alle aziende».

Si guarda così al rilancio dei consumi e alla salvaguardia della salute, con una richiesta per il fondo sanitario di categoria Altea: incrementare il contributo delle imprese spostando sullo stesso una parte della richiesta salariale.

M. Del.

L'INTERVISTA FABIO DADATI. Il presidente di Lariofiere alla vigilia del Salone internazionale della subfornitura meccanica

FORNITORE OFFRESI PER LARIOFIERE IL FORMAT MIGLIORE

GUIDO LOMBARDI

Si aprirà domani mattina con il convegno inaugurale, alle ore 9.30, al quartiere fieristico Lariofiere di Erba, Fornitore Offresi, il Salone internazionale della subfornitura meccanica. Un appuntamento chiave per l'economia lariana e per la stagione di Lariofiere. La fiera resterà aperta fino a sabato e vedrà la presenza di 404 espositori diretti. Sono attesi più di 8.200 operatori del settore, fa tutta Italia e dall'estero.

Fabio Dadati, presidente di Lariofiere, si sta per alzare il sipario sulla manifestazione più importante per Lariofiere. Quali sono le sue attese?

Ogni anno questa fiera cresce sia per numero di espositori che per visitatori. Il fatto che nel 2020 le aziende siano ancora di più significa che nel 2019 e nelle edizioni precedenti abbiamo lavorato bene. Fornitore Offresi rappresenta un'occasione molto importante non solo per concludere contratti, ma anche per confrontarsi con i protagonisti del distretto, con gli esperti e con le università ed i centri di ricerca, in modo da tastare il polso al settore e cercare di comprendere come si sta muovendo il comparto all'interno di un contesto globale, come approfondiremo



Fabio Dadati, imprenditore e presidente di Lariofiere

■ «La concorrenza? Noi abbiamo più esperienza e la forza del distretto»

■ «Le rassegne B2B rappresentano la strada giusta per creare valore economico»

proprio nel convegno di apertura. Credo che gli imprenditori abbiano la possibilità di raccogliere informazioni utili per l'innovazione e per far crescere la competitività delle proprie imprese. I numeri dicono che la strada che abbiamo intrapreso è quella vincente, ossia un mix tra la parte espositiva e quella contenutistica, insieme agli incontri con i buyer internazionali.

Circa venti aziende sono rimaste escluse dalla manifestazione. Non era possibile trovare una soluzione?

Ci dispiace non aver soddisfatto tutte le richieste, ma abbiamo scelto di non offrire soluzioni posticce, tanto per fare numero. Chi espone, infatti, deve essere messo nelle condizioni di farlo nel modo migliore, al fine di ottenere la massima visibilità e con i necessari servizi.

Fornitore Offresi è giunta alla dodicesima edizione ed è costantemente in crescita. Non temete che altri quartieri fieristici, più grandi ed attrezzati, possano essere interessanti ad appropriarsi della fiera?

Sappiamo molto bene che altre realtà fieristiche stanno ragionando in questo senso e, del resto, ci muoviamo all'interno di un mondo segnato dalla competizione. Tuttavia la no-

stra strada è quella di cercare di fare sempre meglio il nostro lavoro. Peraltro, rispetto ai competitor abbiamo più esperienza, un mercato consolidato e ci troviamo nel centro del distretto metalmeccanico. Il successo di Fornitore Offresi è dovuto certamente alla capacità di Lariofiere di offrire un buon prodotto, ma anche alla posizione geografica in cui ci troviamo.

Quanto pesa questa iniziativa all'interno del tessuto economico lariano. È importante anche per il settore turistico?

Ne sono più che convinto. In questi giorni gli alberghi ed i ristoranti della Brianza si riempiono ed in bassa stagione si tratta di un fatto di grande importanza. Ho sempre sostenuto che non c'è alcuna dicotomia tra manifattura e turismo, anzi c'è sinergia. Infatti, da un lato le imprese portano sul territorio, anche attraverso le fiere, tecnici, operatori, buyer, ossia clienti che altrimenti non ci sarebbero. Dall'altro lato, un turismo ben strutturato, con una particolare attenzione all'enogastronomia, all'arte ed alla cultura, può permettere alle imprese di ospitare nel modo migliore i clienti ed essere propedeutico anche alla firma di ordini o di contratti. Per questo sono convinto che, per sviluppare la vocazione turistica di Como, non si debba guardare solo al lago: il futuro infatti è Milano, che sta diventando sempre più un formidabile centro di attrazione, soprattutto per quanto riguarda il terziario.

Una fiera come Fornitore Offresi dimostra che il modello fieristico è ancora attuale?

Nel quadro che ho descritto, sono convinto che il ruolo di un quartiere fieristico sia quello di organizzare manifestazioni che tocchino i differenti comparti. Ecco perché subito dopo questa fiera avremo RistorExpo. Senza escludere il BtoC, penso che le fiere BtoB rappresentino la strada giusta per creare valore economico. Lariofiere deve essere lo strumento per le politiche economiche dei territori. Certo, il mondo è cambiato ed alcune

fiere hanno perso importanza. Tuttavia, il successo è garantito se si è leader in un particolare segmento produttivo, ossia se si crea un valore che non è replicabile in un altro luogo. Questo è possibile o puntando sull'aspetto geografico, come accade con Fornitore Offresi che si fonda sulla presenza del Distretto metalmeccanico lecchese, oppure sul prodotto, come avviene con RistorExpo.

La scheda

La rassegna da domani a sabato



Fornitore Offresi si svolge a Lariofiere, in viale Resegone, da domani a sabato 22 febbraio, dalle 9.30 alle 17.30. L'ingresso in fiera è gratuito per gli operatori, ma è necessario registrarsi on line. Per informazioni ed accrediti è possibile visitare il sito web www.fornitoreoffresi.com. Parteciperanno alla manifestazione aziende della filiera metalmeccanica che si occupano prevalentemente di costruzione di stampi, stampaggio materie plastiche e componenti plastici, fresatura, tornitura, affilatura utensili, foratura, lucidatura, filettatura, saldatura, brasatura, taglio laser, carpenteria, ingranaggi, trattamenti e rivestimenti superficiali.



Sono inoltre presenti aziende operative nei settori elettronica, elettromeccanica, mecatronica, robotica, automazioni industriali, utensileria e ferramenta. L'iniziativa è promossa dalla Camera di commercio, in collaborazione con il Distretto Metalmeccanico Lecchese ed in partnership con associazioni ddi Como, Lecco, Sondrio e Torino, con ComoNext e con il polo territoriale di Lecco del Politecnico.

La Nostra Famiglia Stop al nuovo contratto

La vertenza

L'associazione congela il provvedimento. Apprezzamento dei sindacati

Un passo avanti importante è stato fatto ieri per quanto riguarda la vertenza che riguarda l'associazione "La Nostra Famiglia", presente in tutta Italia con 2.200 dipendenti, di cui 1.200 in Lombardia. L'azienda, con una lettera inviata ai rappresentanti dei lavoratori lo scorso 27 gennaio, aveva scelto di cambiare per tutti gli addetti il contratto nazionale di riferimento: da quello della sanità privata, "La Nostra Famiglia" era intenzionata a passare ora al Ccnl per le case di riposo, meno van-

taggioso per quanto riguarda contribuzione, aspetti normativi ed ore di lavoro.

Ieri i rappresentanti dell'associazione hanno comunicato alle organizzazioni sindacali Fp Cgil, Fp Cisl e Fpl Uil la sospensione della decisione con l'effetto, come spiegano i sindacati, che le buste paga in elaborazione nel mese di marzo, relative alle competenze maturate nel mese di febbraio, saranno elaborate con l'applicazione del contratto della sanità privata.

"La Nostra Famiglia" ha precisato che si tratta di una scelta finalizzata comunque ad una valutazione approfondita della situazione, perché permangono i problemi evidenziati a proposito dei costi del rinnovo del contratto del-

la sanità privata in fase di sottoscrizione a livello nazionale. L'azienda ha precisato che dovranno essere valutate le aperture di ministero e Regione per quanto riguarda il sostegno economico nella definizione del nuovo Ccnl.

I sindacati ritengono particolarmente apprezzabile il passo avanti effettuato, in attesa quindi di proseguire il confronto senza la pregiudiziale di una decisione presa.

Tutto questo avviene infatti proprio mentre, sempre a livello nazionale, si sta raggiungendo, dopo tredici anni, un faticoso accordo per il nuovo contratto della sanità privata che evidentemente porterà a miglioramenti retributivi e normativi per i lavoratori.

Nelle scorse settimane si



Un presidio dei lavoratori de La Nostra Famiglia

sono svolte sul territorio lariano alcune iniziative sindacali finalizzate a sensibilizzare la cittadinanza e le famiglie coinvolte dal servizio dell'associazione. L'attenzione dei rappresentanti dei lavoratori si mantiene comunque alta e continueranno ad essere presenti fuori dalle sedi locali i cartelli e le bandiere

del sindacato.

Fondata nel maggio del 1946 dal beato don Luigi Monza, "La Nostra Famiglia", attraverso le sue 28 sedi diffuse sul territorio nazionale, si occupa della cura e della riabilitazione di persone disabili, specialmente per quanto riguarda l'infanzia e l'età evolutiva. **G. Lom.**

Filiera di Amazon Sciopero dei fattorini

La protesta

Incroceranno le braccia oggi gli addetti alle consegne che operano nell'ambito della filiera di Amazon in Lombardia. Lo annunciano Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uilt-Uil spiegando che sono previsti presidi davanti ai centri di smistamento di Buccinasco, Burago e Origgio, tra le 6.45 e le 19.30.

Si tratta di una prima giornata di protesta, spiegano i sindacati, a cui ne potranno seguire altre a sorpresa «se non arriveranno le risposte che chiediamo». Tra queste buste paga «uguali per tutti ed in regola» sanando le situazioni pregresse riconoscendo ai lavoratori i «soldi persi».

Scontro aperto tra sindacati e Fondazione Sacra Famiglia

“Attacco ai diritti dei lavoratori” che mercoledì sciopereranno

PERLEDO / LECCO - “Oari di lavoro massacranti, carichi di lavoro eccessivi anche per i lavoratori con limitazioni sono solo la punta dell’iceberg di una azienda che procede a passi spediti verso il declino più totale della qualità del lavoro e anche delle cure prestate”. E’ la denuncia che arriva dal sindacato FP Cgil, con le parole del segretario Fabio Concil, sulla situazione degli operatori di Fondazione Sacra Famiglia.

L’ente religioso di Cesano Boscone, che si occupa principalmente dell’assistenza ad anziani e malati, nel lecchese ha sede a Regoledo di Perledo e gestisce la Rsa della Fondazione Borsieri di Lecco, ed è finito al centro dello scontro con i sindacati. Domani, mercoledì 19 febbraio, i lavoratori sciopereranno.

I sindacati spiegano che l’ente starebbe “sotto ponendo le sue lavoratrici e i suoi lavoratori ad attacchi inauditi ai loro diritti fondamentali. Non si può pensare - proseguono dalla Cgil - che operatori stanchi e demotivati possano continuare ancora a lungo nello svolgere con lucidità il loro compito, ma nemmeno che strutture vecchie e obsolete possano garantire ancora per lungo tempo la sicurezza dei lavoratori e degli ospiti”.

“Come non si può pensare che relazioni sindacali a senso unico, senza la dovuta forma, possano garantire la pax sindacale e i buoni rapporti interpersonali in quelle strutture” segnalano ancora dal sindacato parlando di “variazioni unilaterali di contratti nazionali che non possono certo creare un clima di fiducia verso l’azienda da parte del suo motore pulsante, che sono le lavoratrici e i lavoratori”.

“Invitiamo tutti, parenti e cittadinanza a sostenere queste persone che non dimentichiamo curano e assistono con amore i più fragili. E chiediamo alle lavoratrici e ai lavoratori di rimanere uniti. Il più possibile”.

La scorsa settimana era stata la Cisl a segnalare la situazione, accendendo i riflettori fino a quel momento puntati su La Nostra Famiglia, dove anche lì prosegue la mobilitazione dei lavoratori.

Il 2 marzo si fermano i lavoratori delle pulizie in ospedale

Blocco degli straordinari per oltre una settimana. Presto incontro in Dussmann

LECCO - Lo avevano preannunciato la scorsa settimana, nell'assemblea tenuta per protesta nel cortile esterno all'ospedale ([vedi articolo](#)) e oggi è arrivata la conferma: gli operatori delle pulizie dell'ospedale sciopereranno, astenendosi dal lavoro per la giornata del 2 marzo. Non solo, è stato deciso anche blocco del lavoro supplementare e straordinario dal 3 al 10 marzo.

Lo hanno fatto sapere in una nota i sindacati Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs a seguito delle assemblee delle lavoratrici e dei lavoratori tenutesi nei giorni scorsi per discutere della situazione creatasi circa il venir meno della possibilità di un recupero di ore lavorative contrattuali e quindi di adeguamento dei salari.

“A seguito delle assemblee siamo stati contattati da Dussmann per tenere un incontro, a cui abbiamo dato la nostra piena disponibilità. Abbiamo poi letto sulla stampa alcune note della Asst Lecco che informavano circa il completamento dell'accordo sul capitolato con la Rti Dussmann/Orso Blu, che ad oggi sarebbe perfezionato a livelli economici non distanti dal contratto con la precedente gestione (COPMA)”.

“A questo punto - proseguono i sindacati - pretendiamo che all'incontro Dussmann metta sul tavolo una seria e concreta proposta di incremento sostanziale del monte ore contrattuale dei dipendenti. Se ciò non dovesse avvenire proseguiamo con le iniziative di lotta decise nelle assemblee. Se invece, come davvero speriamo, ci saranno le condizioni per un'intesa, revocheremo le iniziative di lotta e procederemo nel dare attuazione in maniera più rapida possibile al risultato tanto atteso che dia quel riconoscimento che spetta a chi tutti i giorni permette ai cittadini di trovare ospedali e ambulatori puliti ed efficienti!”

Sospesa la modifica del contratto che era stata decisa da La Nostra Famiglia

I sindacati fermano le mobilitazioni, ora si può ritornare al confronto

BOSISIO -Dopo giorni di mobilitazione di sindacati e lavoratori, è arrivata ieri la decisione de La Nostra Famiglia:

“La delegazione della Nostra Famiglia ha comunicato che, nella serata di lunedì, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di sospendere la modifica del contratto nazionale per tutto il personale in forza al 31.01.2020. Conseguentemente le buste paga che verranno emesse il 10 Marzo, paganti Febbraio, manterranno l’applicazione del Contratto Nazionale Aiop - Aris Sanità Privata”.

Era ciò che sindacati e lavoratori auspicavano. Lo hanno riferito martedì da Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Fpl a margine dell’incontro con i referenti dell’associazione sulla modifica dell’applicazione del contratto nazionale, che unilateralmente era stata comunicata dalla parte datoriale, lo scorso 27 gennaio.

Il passo indietro c’è stato, ora per i sindacati si può tornare a trattare. “Alla luce del nuovo percorso concordato sono momentaneamente sospese tutte le iniziative di mobilitazione in atto” fanno sapere.

“Resta aperto - ricordano dai sindacati - il problema per il personale che è stato assunto dal 1 febbraio 2020 al quale, nonostante la nostra richiesta, al momento si continuerà ad applicare il Ccnl ARIS Rsa e Centri di Riabilitazione. Per questo personale l’Associazione si è impegnata, sin da ora, ad applicare la stessa soluzione che verrà individuata al termine del confronto per tutto il personale”.

Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e Cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni dei cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Piu' informazioni sui Cookies".

[Più informazioni sui Cookies](#) [Chiudi](#)

Resegoneonline.it

Notiziario della provincia di Lecco

[Chi siamo](#) | [Scrivici](#) | [Collabora con noi](#) | 



[HOME](#)

[POLITICA](#)

[ECONOMIA](#)

[CRONACA](#)

[CULTURA](#)

[SPORT](#)

[TURISMO](#)

[MILANO](#)

[ALTRO](#) ▼

Lecco, 18 febbraio 2020 | [ECONOMIA](#)

Asst Lecco appalto pulizie, i sindacati: sciopero e blocco degli straordinari

Chiesto l'incremento sostanziale del monte ore contrattuale dei dipendenti.

18 febbraio 2020

Giovanni da Fiesole detto Beato Angelico



CERCA





Con una nota i sindacati proclamano lo sciopero degli straordinari dei lavoratori del comparto pulizie impiegati all'Asst di Lecco.

FILCAMS CGIL, FISASCAT CISL e UILTUCS, a seguito delle assemblee delle lavoratrici e dei lavoratori tenutesi nei giorni scorsi per discutere della incresciosa situazione creatasi circa il venir meno della possibilità di un recupero di ore lavorative contrattuali e quindi di adeguamento dei salari, hanno proclamato uno sciopero per l'intera giornata del 02/03 e il blocco del lavoro supplementare e straordinario dal 03/03 al 10/03.

A seguito delle assemblee, come noto, siamo stati contattati da Dussmann per tenere un incontro, a cui abbiamo dato la nostra piena disponibilità. Abbiamo poi letto sulla stampa alcune note della ASST LECCO che informavano circa il completamento dell'accordo sul capitolato con la RTI DUSSMANN/ORSO

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU

 ALPI MEDIA GROUP

Contattaci
338.3588813

pubblicita@alpimediagroup.com

BLU, che ad oggi sarebbe perfezionato a livelli economici non distanti dal contratto con la precedente gestione (COPMA).

A questo punto pretendiamo che all'incontro, Dussman metta sul tavolo una seria e concreta proposta di incremento sostanziale del monte ore contrattuale dei dipendenti. Se ciò non dovesse avvenire proseguiremo con le iniziative di lotta decise nelle assemblee.

Se invece, come davvero speriamo, ci saranno le condizioni per un'intesa, revocheremo le iniziative di lotta e procederemo nel dare attuazione in maniera più rapida possibile al risultato tanto atteso che dia quel riconoscimento che spetta a chi tutti i giorni permette ai cittadini di trovare ospedali e ambulatori puliti ed efficienti!

■

ULTIMI ARTICOLI ▶



I nostri video

Incendi boschivi, la Comunità montana ringrazia i volontari

[TUTTI I VIDEO ▶](#)

Articoli più letti

[CAMMINA CON NOI](#)



**Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla
vetta del Grignone (Via della Ganda)**

CAMMINA CON NOI



**Dall'Alpe di Paglio al Rifugio Santa
Rita, tra la Val Varrone e la Val
Biandino**

POLITICA



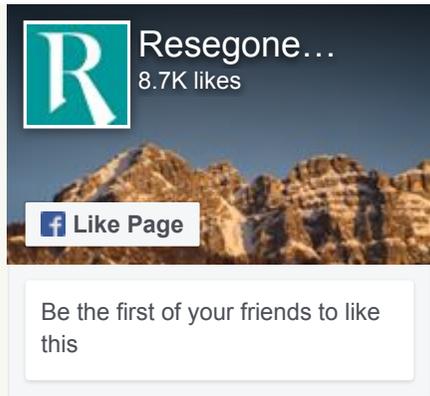
Appello per Lecco ufficializza la corsa solitaria: Valsecchi candidato sindaco

CAMMINA CON NOI



Dalla Valgerola al rifugio Falc, tra laghetti e il Pizzo Tre Signori

Ritrovaci su Facebook



Link Utili

- ▶ **Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza**
- ▶ **La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi**
- ▶ **Webcam dai Piani di Bobbio**
- ▶ **Sali sul Campanile di Lecco**
- ▶ **Comune di Lecco**
- ▶ **Provincia di Lecco**
- ▶ **Info Montagna Sicura**
- ▶ **Ospedali di Lecco**
- ▶ **Decanato di Lecco**
- ▶ **Decanati e Parrocchie**

Alpi Media Group

- ▶ **Valseriana News**
- ▶ **Valtellina News**
- ▶ **Como Live**

Caleidoscopio

18 Febbraio 1984 viene firmato l'accordo di villa Madama, il nuovo concordato tra Italia e Santa Sede.

Social



© 2014  resegoneonline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

■

[Credits](#)